



Le parole dell'Economia Civile

Giampietro Parolin

Università di Milano Bicocca

[indice]

- Economie
- Capitali
- Mercato e Capitalismo
- Alle origini del pensiero economico
 - Economia Politica (Scozia)
 - Economia Civile (Italia)
- Economia civile e le sue parole

[le molte declinazioni dell'Economia]

- Economia di mercato
- Economia sociale
- Economia sociale di mercato
- Economia solidale
- Economia civile

[economia di mercato]

- Sistema economico-sociale in cui tutte le attività produttive sono svolte da una molteplicità di imprese private in concorrenza tra loro e le transazioni economiche sono lasciate alle scelte dei singoli, i quali possono perseguire i propri fini leciti senza restrizioni e regolamentazioni di alcun genere.
- Generalmente, anche nelle interpretazioni più ampie dell'economia di mercato, alcuni ambiti come la difesa, la giustizia, la scuola, la sanità ecc., sono ritenuti, in tutto o in parte, prerogativa dello stato
- *Homo economicus: è un individuo auto-interessato che sceglie in base ad incentivi monetari (tipicamente i prezzi)*
- *Le transazioni sono regolate da contratti*

[economia sociale]

- Insieme delle organizzazioni produttive di beni e servizi che non hanno come obiettivo il profitto, ma perseguono un qualche interesse della comunità
- Concetto originario: impresa non controllata dai possessori di capitale e ad elevato grado di partecipazione
- Evoluzione recente: progressiva sovrapposizione ai concetti di nonprofit e terzo settore che ricomprendono anche:
 - a. organizzazioni non produttive
 - b. organizzazioni a bassa o nulla partecipazione ma che escludono le cooperative

[economia sociale di mercato]

- è un modello di sviluppo dell'economia che si propone di garantire sia la *libertà di mercato* che la *giustizia sociale*, armonizzandole tra di loro.
- L'intervento non deve però guidare il mercato o interferire con i suoi esiti naturali: deve semplicemente prestare il suo soccorso laddove il mercato stesso fallisce nella sua funzione sociale e deve fare in modo che diminuiscano il più possibile i casi di fallimento

[economia solidale]

- desiderio di costruire dal basso un'economia sana, in cui l'eticità valga più del profitto e la qualità sia più importante della quantità: una società in cui le persone possano ritrovare il tempo per incontrarsi ed instaurare con il prossimo rapporti più umani
- solidale
Che è concorde con altri nell'opinione, nel proposito, nell'azione, ed è disposto a dividere impegni e responsabilità

[cosa distingue queste diverse forme?]

- Le caratteristiche dei soggetti? (individualisti o altruisti)
- Le istituzioni? (Stato, Mercato, Società civile)
- Gli obiettivi? (Profit, Non profit)
- L'oggetto? (tutti i beni/servizi o una parte)
- Le forme organizzative e la proprietà dei mezzi di produzione? (società di capitali, cooperative)

[capitali]

- Fisico (proprietà mezzi di produzione)
- Monetario e finanziario (accesso a nuovo potere d'acquisto)
- Tecnologico e organizzativo (processi di innovazione)
- Umano (competenze e abilità)
- Sociale (qualità delle relazioni interpersonali)

- Nel tempo ciascuno di questi capitali diventa “risorsa critica” e produce diversi “capitalismi” e relativi “vantaggi competitivi”

- Il capitalismo controlla la risorsa critica

[mercato e capitalismo]

- Mercato: meccanismo di regolazione degli scambi
- Capitalismo: è una società economica dove la risorsa critica è controllata da poche elite
- Nel capitalismo al mercato viene data la funzione di allocare non solo merci e servizi ma anche la considerazione sociale (Hirschmann), il denaro diventa sinonimo di successo, approvazione altrui e potere
- Nel capitalismo l'economia di mercato tende a diventare "società di mercato" dove i valori tipici del mercato (competizione, auto-interesse, anonimia) vanno ad occupare spazi non propri
- I valori del capitalismo plasmano i soggetti nel loro modo di pensare (c.d. "circolo ermeneutico") ad es. l'avidità è considerata cosa buona

[alle origini del pensiero economico]

- L'economia è fatti
- ma anche idee (= teoria economica)
- L'economia moderna intesa come teoria (pensiero) economico nasce nel '700 e ha due filoni:
 - in Scozia con Smith e Hume è ECONOMIA POLITICA
 - In Italia (a Napoli) con Genovesi e altri è ECONOMIA CIVILE

[alle origini del pensiero economico]

- “economia politica” ed “economia civile” hanno molti punti in comune:
 - Mercato come mezzo per uscire dalla società feudale
 - Ruolo essenziale della fiducia per il funzionamento del mercato e per lo sviluppo civile
 - Valorizzazione del consumo, anche di beni di lusso, per gli effetti benefici che produce sulla società intera

economia politica vs. economia civile

- “economia politica” ed “economia civile” hanno una differenza fondamentale:
 - per Smith la socievolezza e la relazione non strumentale non servono al funzionamento del mercato anzi è meglio che nel mercato i rapporti siano esclusivamente strumentali (basati sull'*utilità individuale*)
 - Mutuo vantaggio (basta il contratto)
 - Economico ha principi diversi da Civile
 - per gli economisti civili il mercato, l'impresa, l'economico sono in sé luoghi anche di *amicizia, reciprocità, gratuità, fraternità*
 - Mutua assistenza (servono anche amicizia e gratuità)
 - Economico e Civile hanno gli stessi principi
 - Economia civile come scienza della “felicità pubblica”

[economia civile]

- “economia civile” è l’economia delle relazioni interpersonali
- le relazioni interpersonali sono cosa diversa dalle interazioni sociali
 - nelle relazioni interpersonali si incontrano persone con un’identità
 - nelle interazioni sociali ci sono incontri anonimi (luogo di contratti e procedure)
- l’idea di uomo è quella di persona non semplicemente individuo
- il fondamento è quello di agente economico socievole
- la razionalità non è solo strumentale ma anche espressiva

Antonio Genovesi padre dell'economia civile

- esponente di spicco dell'illuminismo italiano (frequenta lezioni di filosofia da Vico)
- titolare della prima cattedra di economia della storia intitolata "di Meccanica e di Commercio"
 - impartisce lezioni di economia civile
- nesso tra virtù civiche, fede pubblica e progresso economico
 - virtù civiche: rispetto reciproco e rispetto del bene comune
 - fede pubblica: amore genuino per il bene comune
- interesse inteso come ricerca di felicità (nel senso aristotelico di vita buona, condotta secondo virtù)

Antonio Genovesi padre dell'economia civile

- economia come impegno civile perché la relazionalità è la stessa della società civile
- mercato come luogo di civiltà e di pace: uno dei frutti del commercio “è portare le nazioni trafficanti alla pace”
- valorizzazione dei “corpi civili”, forme di associazione orizzontali che valorizzano l'uguaglianza dei cittadini
- gli interessi privati diventano pubbliche virtù solo nella vita civile
- alla “mano invisibile” di Smith, Genovesi preferisce il “tessuto visibile” delle virtù civiche perché “quando in una nazione vacillano i fondamenti della fede etica, neppure quelli dell'economia e politica possono stare saldi”

[reciprocità]

- dal latino *rectus-procus-cum*, “ciò che va e che torna vicendevolmente”
- La reciprocità è probabilmente la norma sociale più rilevante nella vita civile.
- L'intera dinamica della vita in comune, dal micro al macro, può essere letta come un network di relazioni molto diverse tra di loro, ma che hanno come comune denominatore una qualche norma di reciprocità.
- diretta e indiretta

[reciprocità diretta]

- reciprocità diretta: una persona (A) dà o fa qualcosa per un'altra (B), e questa risponde verso la stessa persona.
- Ciò che viene scambiato tra A e B può essere di valore equivalente, e allora siamo nella forma di reciprocità tipica dei contratti, o può essere di valore non equivalente, e allora abbiamo a che fare con altre forme di reciprocità, come l'amicizia, ad esempio
 - es. un contratto

[reciprocità indiretta]

- reciprocità indiretta: è duplice e contano le intenzioni dei soggetti
- La prima è del tipo **A verso B verso C**: A agisce nei confronti di B, e questa azione di A produce degli effetti nel modo in cui B tratta a sua volta un terzo soggetto C, senza che tra C ed A ci sia stato alcun rapporto diretto
 - il processo educativo in famiglia
 - la cultura organizzativa

Fenomeni che creano cooperazione spontanea anche fra sconosciuti

[reciprocità indiretta]

- reciprocità indiretta: è duplice.
- La seconda forma della reciprocità indiretta è invece del tipo: **A verso B, C verso A**: A agisce in un certo modo verso B e un soggetto esterno, C, che osserva la prima azione di A verso B, viene influenzato nel suo rapporto diretto verso A.
 - campagne di cause-related marketing (se acquisti un prodotto diamo una quota in beneficenza)

[gratuità]

- Il “mercato” dell’economia politica è il luogo tipico della non-gratuità
- per l’economia civile la gratuità è un elemento fondante e identitario
- gratuità è cosa diversa da dono e altruismo
- c’è gratuità quando **un comportamento ha un valore in sé** e non solo mezzo per qualcos’altro (cioè strumentale)
 - azione orientata verso il bene
 - modalità dell’azione (il “come”)

[profitto]

- fine o mezzo?
- grande dibattito nella storia del pensiero economico:
 - Smith: remunerazione del capitale
 - Marx: sfruttamento
 - Schumpeter: premio all'innovazione
- l'economia civile lo vede come mezzo per realizzare un progetto, un'impresa (Einaudi)
 - Il profitto è necessario come misura della sostenibilità economica

[non profit]

- tipicamente il settore composto da enti che non hanno scopo di lucro (vedi economia sociale)
- risponde a portatori di bisogni (needholders) oltre che a portatori di interessi (stakeholders)
- In alcuni casi è previsto uno status giuridico e fiscale speciale:
 - associazioni di volontariato
 - associazioni di promozione sociale
 - cooperative sociali
 - imprese sociali
 - associazioni e società sportive dilettantesche
 - organizzazioni non governative (ong)

[interesse]

- due significati:
 - interesse sul denaro: compenso per chi consente ad altri l'uso di denaro non proprio (da cui la parola usura)
 - fine speculativo
 - fine di finanziamento attività necessarie (es. casa)

La distinzione fu formulata da Bernardino da Siena già nel '300
 - interesse come motivazione dell'agire economico
 - interesse personale (“tornaconto” vs. “coinvolgimento”)
 - interesse collettivo

[responsabilità]

- la responsabilità è un concetto recente (illuminismo) prima esisteva il concetto di *imputazione*
- ha a che fare con le **ragioni** e le **conseguenze** delle proprie azioni
- chiede di accorciare le distanze e di uscire dall'anonimato
- esercitare la scomoda arte della protesta

- le procedure non bastano!
- implica un patto sociale

[investimento]

- si fa per creare ricchezza futura
- tipico dell'imprenditore ma tutti fanno investimenti di vario tipo
- si fa come atto di fiducia nel futuro (speranza)
 - dipende solo in parte dal costo del denaro
 - dipende molto dalle aspettative degli imprenditori
- ma la speranza non nasce nei mercati ma nella società civile

[felicità]

- l'economia civile nasce come “scienza della pubblica felicità”
- la felicità è legata al bene comune, o si è felici tutti in una nazione o non lo è nessuno, poiché la felicità di un popolo è un gioco di “coordinamento”:
 - o si coopera tutti (o la quasi totalità) e allora lo sviluppo civile ed economico decolla; oppure se qualcuno fa il “birbo” (come si esprimeva Antonio Genovesi) restiamo tutti bloccati in varie trappole di povertà
- la stessa felicità individuale non dipende dai beni ma dalle relazioni fra le persone

[Giacinto Dragonetti virtù e premi]

- allievo di Genovesi di origine aquilana
- autore del libro “Delle virtù e dei premi” (1766)
 - Beccaria aveva da poco pubblicato “Dei delitti e delle pene”
- “Gli uomini hanno fatto milioni di leggi per punire i delitti e non ne hanno stabilita per premiare le virtù”
- importanza della cultura, dell’educazione
- esplorare forme di incentivo alla virtù senza ricadere nella monetarizzazione

[Bibliografia]

- Becchetti L., Oltre l' homo economicus, Città Nuova 2009
- Bruni L., Zamagni S., (edd.), Dizionario di economia civile, Città Nuova, 2009
- Bruni L., L'abecedario dell'economia civile, Communitas n. 33/2009
- Bruni L., L'impresa civile. Una via italiana all'economia di mercato, Università Bocconi, 2009
- Zamagni S., Avarizia. La passione dell'avere, Il Mulino, 2009
- Zamagni S., L'economia del bene comune, Città Nuova, 2007